

Per due giorni Jesi capitale della Protezione Civile

PIÙ PREVENZIONE = MIGLIOR DIFESA

Dalla teoria alla pratica: prima Bertolaso al convegno lanciato da Legambiente, poi la simulazione dell'emergenza piena lungo il fiume Esino

di **Monica Cerioni**

Per mettere in salvo persone, animali e beni in caso di calamità naturali, previsione del rischio e prevenzione a tutto tondo fanno la differenza. Un teorema sempre vero, ancor più in un paese come l'Italia, in cui, dopo aver scontato troppo spesso i danni causati da frane, alluvioni e terremoti, la cultura della sensibilizzazione e la necessità di non trovarsi impreparati di fronte al materializzarsi del rischio, si sono fatte sempre più larghe. Ad offrire uno spaccato teorico pratico di questi temi, ha pensato recentemente la città di Jesi (AN) che dal 19 al 21 novembre ha vissuto un intenso weekend all'insegna del ruolo della protezione civile, ospitando dapprima un interessante momento di riflessione moderato da **Franco Pasargiklian**, Direttore della rivista "Protezione Civile", poi un'esercitazione pratica di soccorso, simulando l'ipotesi di allarme alluvione in Vallesina.

In tanti, tra volontari, associazioni e cittadini comuni hanno affollato la sala del Circolo Cittadino per assistere al convegno "**La previsione e la prevenzione nel sistema della protezione civile**", promosso da Legambiente - Circolo Azzaruolo di Jesi, Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Jesi e realizzato con il contributo di Banca Popolare di Ancona, Multiservizi Spa, Paolucci Automazioni e Coop Adriatica, che ha visto tra gli altri, l'intervento del Capo Dipartimento della Protezione Civile, **Guido Bertolaso**.

Salutando l'avvio dei lavori ed elogiando l'iniziativa, il Sindaco di Jesi **Fabiano Belcecchi** è entrato subito nel merito ponendo l'attenzione sul dissesto idrogeologico e sul fiume Esino, una risorsa di vitale importanza e al tempo stesso un potenziale pericolo, così come ha fatto di seguito anche il Presidente della Provincia di Ancona **Enzo Giancarli** che, sottolineando la necessità del lavoro di squadra tra tutti i soggetti coinvolti, ha evidenziato lo stanziamento di 1.213.000 Euro al Comune di Jesi per la sistemazione del tratto di asta fluviale interessato.

Sulla centralità della prevenzione ha insistito anche il Pre-

fetto **Giulio Maninchedda**, che ha colto l'occasione per ricordare che, in una materia di competenza concorrente quale la Protezione civile, è già in vigore territorialmente un piano di protezione civile per tutte le emergenze legate al rischio idrogeologico, a firma congiunta della prefettura e della Provincia di Ancona.

"La presenza di Legambiente a fianco della protezione civile risale al terremoto del 1997 che ha visto migliaia di volontari prodigarsi nella messa al sicuro di tanti beni culturali. - ha spiegato **Luigino Quarchioni**, Presidente di Legambiente Marche - Da allora il nostro ruolo di volontari si è consolidato sempre più, perseguendo gli obiettivi della prevenzione e della formazione che condividiamo con gli Enti Locali".

Non a caso infatti, l'esperienza di Jesi è nata per iniziativa del circolo locale Azzaruolo di Legambiente che proprio dal convegno ha rilanciato "Rescue Behaviour Management": progetto di un campus didattico messo a punto dall'ing. Luca Gambini, che educa gli studenti e non solo, al comportamento da tenere in caso di calamità, attraverso la realizzazione di un'aula sismica in grado di simulare l'evento e le conseguenti reazioni. Unica esperienza del genere in Italia, l'idea progettuale del campus, le cui potenzialità sono tali da aver già acquisito il sostegno degli Enti Locali, procede di gran carriera puntando come prossima tappa ad aggregare un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dall'ufficio di Presidenza della Regione Marche.

Ma esattamente come funziona il complesso sistema della protezione civile nel nostro paese?

"Aspetti cardine sono la previsione del quando avverranno eventi calamitosi per poterne contrastare gli effetti e la prevenzione in termini di formazione, ma anche di sviluppo sostenibile - ha spiegato **Bernardo De Bernardinis**, Direttore Nazionale del Dipartimento Prevenzione - Previsione - Oggi, con l'adozione del metodo Augustus, nel sistema di allertamento e di avvio delle procedure di emergenza, la



Un momento della firma del protocollo d'intesa



Una panoramica della sala del circolo cittadino dove si è tenuto il Convegno



parte responsabile viene assolta dalla rete dei Centri Operativi funzionali regionali dove confluisce una mole enorme di informazioni tecnico scientifiche”.

Poiché più del rischio idrogeologico, sono ancora i terremoti le catastrofi meno prevedibili (in Italia la probabilità di un terremoto distruttivo in un anno è del 20%, nelle Marche del 2%), la sessione tecnica del convegno si è focalizzata sulla presentazione di uno studio di microzonazione sismica, curato da **Pierpaolo Tiberi** del Servizio Protezione Civile e Sicurezza Locale della Regione Marche in collaborazione con **Marco Mucciarelli**, docente di Sismologia dell'Università della Basilicata, condotto per valutare gli effetti di un eventuale sisma in 4 zone geologicamente diverse delle Marche e creare così una mappa più dettagliata dei rischi da diffondere a tutti gli operatori del settore edile.

“Se non è possibile incidere sulla prima sensazione di impotenza e panico che si prova in queste circostanze, è possibile però farlo sull'immediatamente dopo, impedendo reazioni disordinate e garantendo invece un efficace coordinamento di tutte le forze in campo” ha commentato il Presidente della Regione Marche **Vito D'Ambrosio**, che intervenendo

all'incontro, ha poi sottoscritto un formale Protocollo d'intesa per proficue future collaborazioni tra Regione, Dipartimento della Protezione Civile e Università Politecnica delle Marche, “Ateneo che più di altri incarna su di sé la vocazione ad affrontare scientificamente questi temi” come puntualizzato dallo stesso Rettore **Marco Pacetti**.

Dal canto suo, il Capo Dipartimento **Guido Bertolaso**, pur sottolineando i grossi passi in avanti del settore del soccorso e la credibilità acquisita dalla protezione civile sul fronte della previsione, ha dovuto sottolineare “che si è ancora in ritardo sul fronte della prevenzione e della ricostruzione. Le disponibilità economiche sono poche, ma la macchina non si fermerà”.

Sui lavori post sisma Marche-Umbria in particolare, ha confermato un giudizio sostanzialmente positivo, garantendo che la ricostruzione andrà avanti, perché la prossima finanziaria stanzerà ulteriori fondi per le due regioni.

“Alla vigilia della Giornata mondiale dell'infanzia voglio rilanciare l'attenzione sulla necessaria e urgente messa in sicurezza degli edifici scolastici” ha aggiunto **Bertolaso** che criticando duramente l'ennesima bocciatura riservata alla

polizza sulle calamità naturali ha infine ricordato come dal 1997 ad oggi la stima dei danni ammonti a 34.000 milioni di euro, e la copertura di fondi finora assegnati soltanto a 13.000.

“La prevenzione resta al centro di tutta la pianificazione futura e questioni come quella dell'edilizia scolastica sono anzitutto questioni di moralità.

- ha concluso il Direttore Nazionale di Legambiente **Francesco Ferrante** - Poiché su certi fronti permangono ancora segnali negativi, Legambiente continuerà a premere perché cambino alcune modalità di azione registrate finora sia a livello centrale che locale, ma anche a sperimentare e promuovere forme di cittadinanza attiva come l'idea progettuale di Campus avanzata dal Circolo di Jesi, nella convinzione che l'emergenza e la formazione quotidiana debbano legarsi a filo doppio”.



Da sinistra Marco Pacetti, Guido Bertolaso e Vito D'Ambrosio



Da sinistra Bernardo De Bernardinis, Franco Pasargiklian, Francesco Ferrante e Luigino Quarchioni

